

borghese dobbiamo temere tutti i giorni, tutte le ore, tutti i minuti, e in ogni luogo. Il brigante vi assalterà, vi spoglierà, o vi ucciderà, per non crepare di fame, ma almeno è soggetto a subire la caccia spietata delle autorità a buscarsi talvolta qualche fucilata nella schiena, o l'ergastolo che già l'attende, oggi o domani lo ingoia; mentre il borghese, il quale vi terrà avvinto fra le sue catene in una continua agonia, dissanguandovi e spolpandovi per arricchirsi di più, può impunemente — vedete quale diversità! — far più vittime del brigante, anzi, è incoraggiato dal governo; e leggi e magistrati lo difendono a spada tratta — dato il caso che un miserabile, una sua vittima, lo denunci come un delinquente volgare.

Il borghese non vi domanda, col pugnale alzato: "denari o vita!" no, ma vi prende questa e quelli; non vi accoppa nel bosco ma attende che il bisogno prepotente di soddisfare alle esigenze della vita vostra e dei vostri bisogni vi trascini ai suoi piedi, nella sua officina, nella sua miniera, nel suo podere, ad implorare un po' di lavoro e un duro tozzo di pane. E una volta nelle di lui mani, voi sarete suo oggetto, la sua macchina, il suo strumento; egli sarà il vostro padrone, il vostro re, il vostro dio, a cui dovrete obbedire in tutto e per tutto, assoggettarvi a tutte le condizioni che vi impone. Voi, dunque, non avrete d'ora innanzi che il dovere di logorarvi le membra, spargere sudori e lacrime di sangue per la felicità del padrone, il quale non vi negherà di certo un pezzo di pane — purché col vostro lavoro gli produciate in una settimana ciò che esso vi dà come per commiserazione in un anno. Cosa importa se, non bastandovi il salario che percepite, vivrete di stenti, se il padrone di casa vi farà gettar fuori la roba, se i vostri figli non avranno di che vestirsi, se voi cadendo ammalato, dovrete implorare un cantuccio nell'ospedale, e lasciare la famiglia — a cui eravate l'unico sostegno — in preda al freddo ed alla fame? Ma se avrete la moglie giovane o la figlia belloccia, oh, allora è un altro affare! essa dovrà cedere alle turpi insistenze del padrone, il quale dopo averse servito, dopo averle turata la bocca con un buon foglio da 25 o da 50, ve la getterà indifferentemente nel postribolo... e la vostra famiglia — oh, l'intangibile santuario! — sarà rovinata.

Il presente vi sembrerà troppo orribile, per cui riporrete qualche speranza nell'avvenire, nel domani; ma essa sfuma, si dilegua come un sogno dorato, e le vostre condizioni invece di migliorare, divengono ognor peggiori. Già il tempo e le fatiche bestiali hanno ricoperto di brina i vostri capelli, le vostre forze cominciano a venir meno, le rughe degli stenti che si delineano sulla vostra faccia, sono il simbolo della vecchiaia, e il padrone che dalle vostre braccia non può esigere più quello che otteneva gli anni trascorsi — comincia a chiamarvi *carogna*, *buono a nulla*, a diminuire la vostra paga, e un giorno o l'altro vi getterà — come un ladro qualunque — fuori dell'officina.

E non è tutto: domani scoppia uno sciopero, voi sarete solidale agli altri operai che domandano la diminuzione delle ore di lavoro o un aumento di salario; andrete a porgere i vostri reclami alla prefettura ove non avrete che una risposta insoddisfacente, o le solite dolci promesse; allora, virtù della fame, vi porterete sotto le finestre del padrone a fargli una dimostrazione ostile. Cosa fa allora il padrone? Si rivolge alle autorità, fa intervenire la truppa, e vi fa massacrare sulla pubblica via o gettare in galera. Il borghese non vi uccide di sua propria mano, non affronta, come affronta il brigante, la vostra reazione, ma vi fa uccidere freddamente dai poliziotti o dai soldati, dopo avervi per anni ed anni spolpato, e di sulla porta del suo stabilimento o bottega godesi lo spettacolo sanguinoso.

Ma perché — si domanderà — l'atto criminoso del brigante produce un'impressione tanto terribile, mentre quello del borghese non trova che l'indifferenza generale? Il perché è facile a capirsi. A tutte le brutalità padronali, alle invettive, allo sfruttamento borghese esercitato su di noi proletari ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, noi ci abbiamo oramai fatto l'a-

bitudine, per cui non possiamo stupirci né indignarci se un operaio viene lentamente o no, per un motivo o per un altro ucciso da un borghese.

Le azioni del brigante, al contrario, non ripetendosi che a lunghi intervalli e in luoghi solitari ove il delitto si manifesta meno frequentemente, producono un'impressione raccapricciante, insolita, in coloro che ve vengono a cognizione, appunto perché il loro animo era impreparato a ricevere la notizia di un atto compiuto da un individuo che non era borghese.

Ma a me poco importa della impressione che può generare un delitto consumato da Tizio invece che Caio. Il mio scopo precipuo è quello di dimostrare che dieci borghesi sono più terribili e pericolosi per la società che cento briganti; e che questi esistono sol perché esistono quelli.

Al brigantaggio si devono centinaia di vittime, è vero; ma alla borghesia se ne devono milioni. Il brigantaggio, con i suoi atti ha contristato, spaventato qualche provincia. È verissimo; ma la borghesia non ha terrorizzato e funestato il mondo con l'oppressione, le guerre e le stragi, cagionate esclusivamente dall'eterna smania di scorticare e dominare i popoli?

Il brigantaggio, volere o non volere, è una conseguenza logica, naturale di una società, come la nostra, criminosamente organizzata, di una società che, basata sull'egoismo e sulla disuguaglianza economica, si divide in due schiere cozzantisi: sfruttati e sfruttatori, oppressi ed oppressi. Il brigantaggio, che ce ne dia no i sapientoni, non è che un effetto funesto della indescrivibile miseria che la borghesia scellerata ed ingorda ha sparso sulla terra, e fiorisce in modo relativo: cioè, cresce o diminuisce secondo le condizioni di quel dato paese in cui esso si manifesta.

Io non intendo d'innalzare un piedistallo a coloro che pur usciti dal letamaio del bassi fondi, dei suburbii, si rendono in un modo o in un altro nocivi al genere umano, no! ma quando ripenso alle tristissime condizioni in cui versa il proletariato di tutti i paesi, ai pianti, ai dolori infiniti che abbondano nella classe dei *senza-pane* e *senza-patria* che generano sotto il peso schiacciante del capitalismo borghese, mi monterebbe in testa il ghiribizzo di scegliere il più triste fra i peggiori briganti e, presentandolo a quella caterva di *onestissimi* crocesignati che ci governano, dir loro: c'è nessuno, fra voi che sia men delinquente e men feroce di questo disgraziato?

R. O.

Note di Propaganda

IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI di St. Louis avverte i compagni di tutti i Gruppi, Circoli, ecc. che sono in possesso delle Schede di Sottoscrizione a favore del Convegno Anarchico di farne rimessa con o senza offerte non più tardi del 10 Agosto.

CIRCOLO DI STUDI SOCIALI,
1008 Nord 17th St.
St. Louis, Mo.

IL CONVEGNO DI ST. LOUIS. — Il Circolo di Studi Sociali di St. Louis avverte i compagni che interverranno al Convegno di Propaganda da esso indetto per il 5-12 settembre, che, nel limite delle sue forze provvederà ad assicurare a tutti gli intervenuti un ricovero decente e gratuito durante la loro settimana di permanenza a St. Louis, sottraendoli così all'enorme spesa d'albergo.

Le liste di sottoscrizione emesse dal Circolo di Studi Sociali di St. Louis hanno per iscopo di provvedere a questa come ad altre urgenze dell'iniziativa.

Abbiamo posto in vendita, presso il locale Circolo di Studi Sociali, al prezzo di CINQUE SOLDI la copia, l'interessante opuscolo

VERSO IL COMUNISMO

Lo raccomandiamo vivamente ai compagni ed ai lettori tutti come un'opera buona e di chiara propaganda libertaria.

Cronaca Locale

BARRE E DINTORNI

DOMANI, Domenica 7 corr. — Per iniziativa di alcuni anarchici avrà luogo al Thousand Wood, il di cui profitto andrà a totale beneficio dei giornali libertari d'Italia, nonché per il giro propaganda Gavilli. Speranzosi che tutti i compagni, simpaticizzanti ed amici, tutti insomma coloro cui sta un po' a cuore lo sviluppo dell'idea emancipatrice dei poveri paria, non vorranno mancare nella loro solidarietà. Al pic-nic non mancheranno i due famigerati cantori del *Vegnaral*... Ballo, ginocchi di Tiro a segno, pallate al sole, ecc., col concorso della Transatlantic Band. Sarà il finimondo dei pic-nic.

ALCUNI ANARCHICI

PRESSO IL CIRCOLO DI STUDI SOCIALI sono in vendita fino al 15 Agosto e al prezzo di 15 cents l'una le tichette per la lotteria di uno splendido orologio d'oro, lotteria che i compagni di St. Louis hanno indetto ed il cui ricavo servirà per coprire le spese a cui i compagni di quella località vanno incontro per il prossimo Convegno.

Nella lotteria al Pic-nic della Scuola di Disegno il 2° premio fu vinto dal N.° 93 ed il 3° dal N.° 80. I detentori dei due numeri vincenti sono pregati di recarsi a ritirare i rispettivi premi presso J. Tosi 13 Addison St.

LA LIBERTA' DI COSCIENZA

come e' intesa dai socialisti del Vermont

Ancora due: è un crescendo confortante per la *sacra bottega* che vede i propri affari estendersi nelle file dei sovversivi legalitari e che dovrà certamente ricredersi nel conto di certa gente, vedendo come essi rispettano i sacri riti imponendo i santi sacramenti ai figli loro.

Pirolini Giuseppe e A. Berini, due buoni e bravi socialisti di Barre, avendo appreso dagli organi magni del socialismo come la religione sia cosa privata e che secondo l'opinione di Oddino Morgari si può essere buoni socialisti anche *credenti e magari frequentanti la messa* hanno inviato al fonte battesimale le proprie figlioline da poco venute alla luce con un rispettabile contorno di comari, mogli e parenti di loro compagni di fede.

Al dopo pranzo, finita la commovente cerimonia, gran pic-nic di esultanza per l'avvenuta salvazione dell'anima delle due piccine con divertimento variato e canto di inni sovversivi.

Il nostro informatore non ci ha detto se il signor curato fu invitato alla lieta cerimonia, ma se non lo hanno fatto è stato un male perché avrebbe potuto fare il coro e forse, chissà, dare anche la sua apostolica benedizione al

su, fratelli, su compagne

COMUNICATI

Riceviamo e pubblichiamo:

Credo doveroso per me e per la mia dignità denunciare al pubblico un fatto occorsomi domenica scorsa al pic-nic tenutosi al *Socialist Park* per dimostrare che se socialismo ed educazione possono andare qualche volta d'accordo, qualche altra volta fanno a pugni tra loro.

Un individuo che vendeva delle tickets non buone, sorprendendo la mia buona fede, me ne cedè diverse ed io senza nulla sospettare avvicinandomi al banco per spenderle, fui fatto segno agli insulti più triviali e mi si trattò da farabutto, sfruttatore, anarchico, che ero andato là per far della confusione, ecc., ecc.

Fu un coro di contumelie che non finiva più e allontanatomi senza che mi sia stato

permesso di giustificarmi in qualche modo, venni accompagnato fino a casa da due brutti ceffi che come dei buoni poliziotti esigevano le mie generalità.

Questo è il fatto nella sua genuina verità, il lettore giudichi fino a qual punto arrivi l'educazione e la tolleranza di certi signori.

GEROLAMO BROGGI.

**

Abbiamo dato posto al presente comunicato perché ci risulta esatto in tutti i suoi particolari, ed ancora per mettere in evidenza la sospettata mala fede dei socialisti barresi che ogni qualvolta succede loro un qualche caso gridano all'anarchico che vuol mettere la confusione in mezzo a loro.

Stiano certi però che gli anarchici non si curano affatto di disturbare le loro feste né sono capaci di creare in mezzo ai loro divertimenti tafferugli di sorta perché conoscono molto bene l'educazione e il rispetto che si deve a tutti, e tanto più che per mettere del disordine, per far nascere dei tafferugli o delle liti ai pic-nic socialisti sono ben maestri, in modo stupefacente, essi stessi, *educatissimi* di Barre e dintorni.

Gerolamo Brogi, anche per affermazione sua spontanea non è stato mai anarchico e dalla subitanea esclamazione di tutti i presenti al Pic-nic *E' un anarchico mandato per fare della confusione*, si intravede tutta la bile che certi signori nutrono contro di noi che li onoriamo della nostra più seltita indifferenza.

(N. d. R.)

Amministrazione

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — Lo-Prest 0,50, B. Carminatti 0,25, G. Comolli 0,50, V. Crolla 1,00	2,25
East Barre, Vt. — Andrea Casani	1,00
Williamstown, Vt. — O. Molinari	0,25
Boston, Mass. — G. Membrini	0,50
Concord, N. H. — Vito Caverzani	1,00
Laurel, N. H. — F. M.	1,00
Spring Valley, Ill. — S. Astorero 1,00, M. P. 1,00	2,00
Herrin, Ill. — L. Padrocca	1,00
Lima, Ohio. — Ben Tonetti	0,50

Totale 9,50

Somma precedente 163,25

In tutto 172,75

SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. — Fra amici al pic-nic 0,50, Molla contento d'essere un maschio 0,25, N. N. 0,10, Partoriti dalla chitarra del Bigin nel Music Room 0,20, Transatlantic Band 3,82, Giornali 0,07, Avanzo sigari 0,09. Del Papa e Fabbriotti contraccambiando i saluti a Chiesi e Puliti di Rutland 0,25	5,28
Concord, N. H. — Vito Caverzani	0,50
Waterford, Conn. — C. Coduri	0,25

Totale 6,03

Somma precedente 366,60

In tutto 372,63

AVVISO

Raccomandiamo vivamente ai compagni delle diverse località degli Stati Uniti di mandarci spesso delle interessanti corrispondenze sul movimento operaio e sulla propaganda nostra e fare in modo che ci pervengano sempre non più tardi del lunedì.

Tipografia della "Cronaca Sovversiva"
Barre, Vermont.